

editoriale

La storia dell'arrivo e dell'affermazione del manga in Italia è frastagliata: prima la nascita della televisione commerciale ha visto i palinsesti riempirsi di cartoni animati giapponesi, poi sono arrivati i primi tentativi di importazione dei fumetti da cui quei cartoni erano tratti, poi un'attività editoriale via via più strutturata ha visto già all'inizio degli anni Novanta i primi grandi successi. A quel punto la strada era ormai aperta, ma è solo in tempi recenti, anzi molto recenti, che il manga ha esondato gli argini di nicchie più o meno ampie di appassionati e appassionati, per catalizzare l'attenzione del mondo editoriale e culturale nella sua interezza. Così eccoci qui, nella prima metà degli anni 2020, a dovere e volere fare i conti con un segmento ampissimo e finora tutto sommato trascurato del mercato editoriale: capire come orientarsi, cosa leggere e cosa no, soprattutto se stiamo muovendo i nostri primissimi passi in questo mondo, così vasto e variegato, può non essere semplice. Ma sono dei passi necessari, soprattutto ora che di manga si parla così tanto, soprattutto ora che non possiamo più ignorare la diffusione di questa peculiare tipologia di fumetto, soprattutto (ma non solo) tra le lettrici e i lettori più giovani.

Questo numero della rivista è quindi dedicato al fumetto giapponese e si propone tanto come una guida quanto come un invito a esplorarlo. Il manga inteso come lo intendiamo oggi esiste da quasi un centinaio di anni e ci ha dato innumerevoli autrici e autori, e ancora più titoli, attraverso i quali muoversi. Ve ne proponiamo una selezione, con l'augurio che possa farsi punto di riferimento per proseguire autonomamente nell'esplorazione.

Hamelin

Guida alla lettura

Si parla molto, ultimamente, di fumetto giapponese e sempre più spazio si dedica a queste produzioni nelle librerie e nelle biblioteche. Di pari passo, la normalizzazione del manga all'interno del discorso culturale ha fatto "uscire allo scoperto" tante lettrici e tanti lettori, manifestando un'inedita necessità di confronto su tutta una produzione letteraria finora poco conosciuta ai più.

"Le utenti e gli utenti della biblioteca dove lavoro mi chiedono dei manga, quali devo comprare?", oppure "Le mie studentesse e i miei studenti mi parlano di manga e vorrei inserirli nel percorso didattico che stiamo affrontando, come posso orientarmi?", o ancora "Le mie figlie e i miei figli leggono solo fumetti giapponesi, da dove parto per scoprire questo mondo?" sono domande che ci vengono poste spesso e che, pensiamo, si faranno sempre più frequenti.

Di fronte alla necessità per un pubblico nuovo di interfacciarsi per la prima volta (o quasi) con una produzione tanto vasta, e l'impellenza di farlo in fretta per non "rimanere indietro" rispetto a uno dei fenomeni che maggiormente caratterizzano l'editoria e la fruizione culturale contemporanee, abbiamo pensato che la consueta struttura di una rivista di approfondimento fosse poco adeguata e abbiamo invece preferito costruire qualcosa di più vicino a uno strumento che aiutasse le nostre lettrici e i nostri lettori a muovere quelli che ipotizziamo siano i loro primi passi in questo mondo.

Dopo un articolo introduttivo sul "fenomeno manga", troverete un glossario che riassume alcuni termini specifici e alcuni concetti più ampi ai quali si farà spesso riferimento. Poi la parte centrale: una corposa selezione di schede che offre una panoramica vasta e variegata del manga in Italia. Abbiamo diviso questa parte in sezioni "di genere" che ci paiono particolarmente rilevanti e che

possono guidare chi legge a seconda dei propri gusti e delle proprie necessità. L'obiettivo di queste sezioni non è di esaustività, ma di costruire un affresco minimo che permetta di orientarsi tra i generi più diffusi tramite classici e titoli più contemporanei, costruendo un alfabeto di letture "di base".

Infine, a completare questo numero di "Hamelin", una selezione di ritratti d'autore che approfondisce, al di là del singolo titolo, l'opera e la poetica di alcuni grandi del manga contemporaneo e non; e una selezione di illustrazioni di Roberto Biadi che, pur laterali rispetto al manga "classicamente inteso", si rifanno all'estetica delle stampe tradizionali ukiyo-e e pertanto offrono un ulteriore spaccato della penetrazione dell'arte giapponese nel sentire contemporaneo.

Un'ultima nota. Questo numero della nostra rivista è particolarmente avaro di immagini. Non per negligenza, né perché riteniamo la componente visiva di questi fumetti poco importante, ma perché, purtroppo, il Giappone non dispone di una legge sul Fair Use, cioè sull'utilizzo di materiale sotto copyright per scopi informativi, divulgativi o di critica, il che rende particolarmente complessa la gestione dei diritti. L'invito è quindi di leggere queste schede ma di cercare poi le relative immagini su internet o, meglio ancora, sfogliando i volumi cartacei.

editoriale

La storia dell'arrivo e dell'affermazione del manga in Italia è frastagliata: prima la nascita della televisione commerciale ha visto i palinsesti riempirsi di cartoni animati giapponesi, poi sono arrivati i primi tentativi di importazione dei fumetti da cui quei cartoni erano tratti, poi un'attività editoriale via via più strutturata ha visto già all'inizio degli anni Novanta i primi grandi successi. A quel punto la strada era ormai aperta, ma è solo in tempi recenti, anzi molto recenti, che il manga ha esondato gli argini di nicchie più o meno ampie di appassionati e appassionati, per catalizzare l'attenzione del mondo editoriale e culturale nella sua interezza. Così eccoci qui, nella prima metà degli anni 2020, a dovere e volere fare i conti con un segmento ampissimo e finora tutto sommato trascurato del mercato editoriale: capire come orientarsi, cosa leggere e cosa no, soprattutto se stiamo muovendo i nostri primissimi passi in questo mondo, così vasto e variegato, può non essere semplice. Ma sono dei passi necessari, soprattutto ora che di manga si parla così tanto, soprattutto ora che non possiamo più ignorare la diffusione di questa peculiare tipologia di fumetto, soprattutto (ma non solo) tra le lettrici e i lettori più giovani.

Questo numero della rivista è quindi dedicato al fumetto giapponese e si propone tanto come una guida quanto come un invito a esplorarlo. Il manga inteso come lo intendiamo oggi esiste da quasi un centinaio di anni e ci ha dato innumerevoli autrici e autori, e ancora più titoli, attraverso i quali muoversi. Ve ne proponiamo una selezione, con l'augurio che possa farsi punto di riferimento per proseguire autonomamente nell'esplorazione.

Hamelin

Guida alla lettura

Si parla molto, ultimamente, di fumetto giapponese e sempre più spazio si dedica a queste produzioni nelle librerie e nelle biblioteche. Di pari passo, la normalizzazione del manga all'interno del discorso culturale ha fatto "uscire allo scoperto" tante lettrici e tanti lettori, manifestando un'inedita necessità di confronto su tutta una produzione letteraria finora poco conosciuta ai più.

"Le utenti e gli utenti della biblioteca dove lavoro mi chiedono dei manga, quali devo comprare?", oppure "Le mie studentesse e i miei studenti mi parlano di manga e vorrei inserirli nel percorso didattico che stiamo affrontando, come posso orientarmi?", o ancora "Le mie figlie e i miei figli leggono solo fumetti giapponesi, da dove parto per scoprire questo mondo?" sono domande che ci vengono poste spesso e che, pensiamo, si faranno sempre più frequenti.

Di fronte alla necessità per un pubblico nuovo di interfacciarsi per la prima volta (o quasi) con una produzione tanto vasta, e l'impellenza di farlo in fretta per non "rimanere indietro" rispetto a uno dei fenomeni che maggiormente caratterizzano l'editoria e la fruizione culturale contemporanee, abbiamo pensato che la consueta struttura di una rivista di approfondimento fosse poco adeguata e abbiamo invece preferito costruire qualcosa di più vicino a uno strumento che aiutasse le nostre lettrici e i nostri lettori a muovere quelli che ipotizziamo siano i loro primi passi in questo mondo.

Dopo un articolo introduttivo sul "fenomeno manga", troverete un glossario che riassume alcuni termini specifici e alcuni concetti più ampi ai quali si farà spesso riferimento. Poi la parte centrale: una corposa selezione di schede che offre una panoramica vasta e variegata del manga in Italia. Abbiamo diviso questa parte in sezioni "di genere" che ci paiono particolarmente rilevanti e che

possono guidare chi legge a seconda dei propri gusti e delle proprie necessità. L'obiettivo di queste sezioni non è di esaustività, ma di costruire un affresco minimo che permetta di orientarsi tra i generi più diffusi tramite classici e titoli più contemporanei, costruendo un alfabeto di letture "di base".

Infine, a completare questo numero di "Hamelin", una selezione di ritratti d'autore che approfondisce, al di là del singolo titolo, l'opera e la poetica di alcuni grandi del manga contemporaneo e non; e una selezione di illustrazioni di Roberto Biadi che, pur laterali rispetto al manga "classicamente inteso", si rifanno all'estetica delle stampe tradizionali ukiyo-e e pertanto offrono un ulteriore spaccato della penetrazione dell'arte giapponese nel sentire contemporaneo.

Un'ultima nota. Questo numero della nostra rivista è particolarmente avaro di immagini. Non per negligenza, né perché riteniamo la componente visiva di questi fumetti poco importante, ma perché, purtroppo, il Giappone non dispone di una legge sul Fair Use, cioè sull'utilizzo di materiale sotto copyright per scopi informativi, divulgativi o di critica, il che rende particolarmente complessa la gestione dei diritti. L'invito è quindi di leggere queste schede ma di cercare poi le relative immagini su internet o, meglio ancora, sfogliando i volumi cartacei.